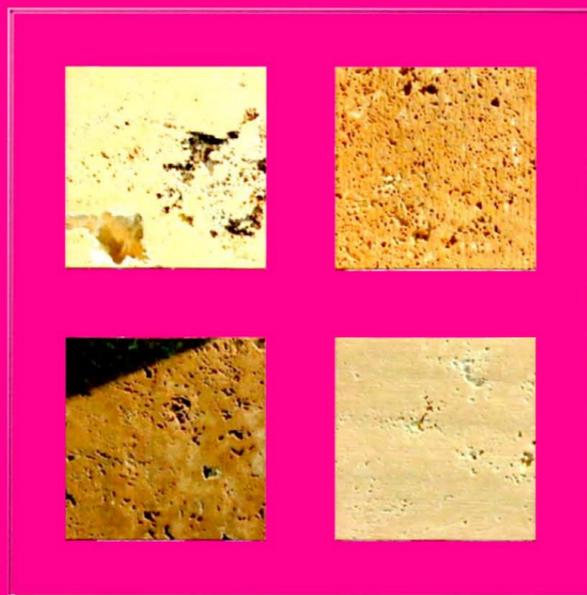


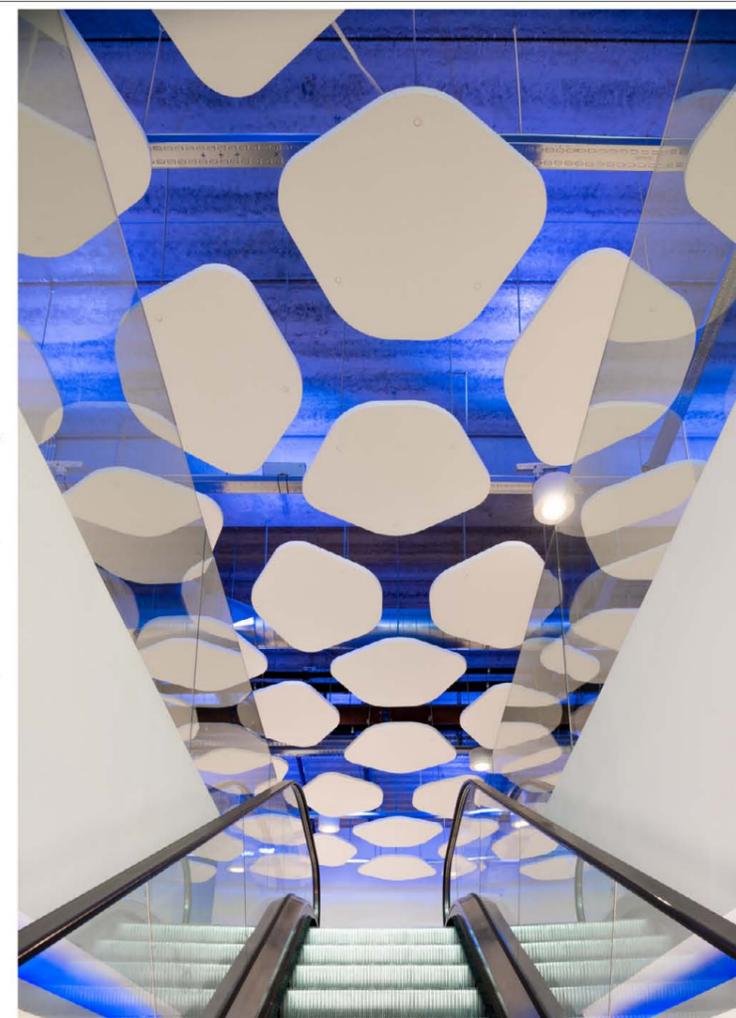
DESIGNWINDOW



EDITORIALE

L'estate celebra il relax, il viaggio e lo sport, in una dimensione fisica e mentale che per *Interni* si traduce in progetto. Nelle architetture, il tema diventa il trait d'union tra tradizione e modernità a tutte le latitudini. Si esprime nella definizione di una pelle architettonica innovativa nel nuovo Stadio Allianz Riviera di Nizza progettato da Wilmotte & Associés. Si restituisce come texture ad alto grado di sollecitazione visiva negli spazi interni disegnati da Mac Stopa per la Ghelamco Arena di Gand in Belgio. Si declina in una dimensione privata, congeniale a coltivare un benessere domestico, nelle residenze-paesaggio firmate da Tadao Ando in Messico o da Angelo Bucci a São Paulo. Per il mondo del design, il tema dello sport diventa una sfida in cui le aziende e i progettisti italiani vantano risultati di eccellenza. A dimostrarlo è la carrellata di prodotti - dai caschi alle biciclette, dagli scarponi alle maschere da sub - che dietro i contenuti tecnici nascondono firme di prestigio. Il segreto risiede nella ricerca sui materiali e sulle tipologie, ma anche nella capacità tutta italiana di guardare oltre gli schemi precostituiti e di fare di una passione intellettuale o sportiva, come il surf per Giulio Iacchetti e Luca Bressan, lo spunto di un progetto d'innovazione. Stesso tema ispiratore anche per la rassegna delle novità nella produzione. Succede così che un tavolo diventi una pista da pattinaggio o un piano da biliardo; che una lampada si trasformi nella torcia di un tedoforo; che un tavolino si presti al sollevamento pesi di un vigoroso atleta. Per concludere con un focus su altri tipi di performance: quelle degli arredi e dei materiali da outdoor. Meno 'muscolari', ma sicuramente inedite e innovative.

Gilda Bojardi



Ghelamco Arena a Gand, Belgio, interior design di Mac Stopa/Massive Design.
Foto di Saverio Lombardi Vallauri



INT
&A

GHELAMCO Arena

A GAND, in BELGIO, un'ARENA
D'AUTORE negli SPAZI COLLETTIVI
INTERNI, che restituiscono
una pelle ad alto grado di STIMOLI
visivi. Perché la 'partita della
SQUADRA del CUORE' ha inizio da lì

interior design di
MAC STOPA/ MASSIVE DESIGN

foto di Saverio Lombardi Vallauri
testo di Antonella Boisi

L'area d'ingresso con la biglietteria, sulla destra.
Sul fondo, l'imbarco della scala mobile che conduce
al primo livello dove si trovano aree di sosta
e ristorante. I pilastri sono stati rivestiti, su disegno
di Mac Stopa, con il Gypart, un materiale in gesso
e acrilico prodotto da **Gyproc**, modellato secondo
una trama fluida e sinuosa, sottolineata dalle linee
di LED by **Philips** che s'insinuano nel controsoffitto.
Pavimento in ceramica bianca levigata lucida
di **Imola Ceramica**.

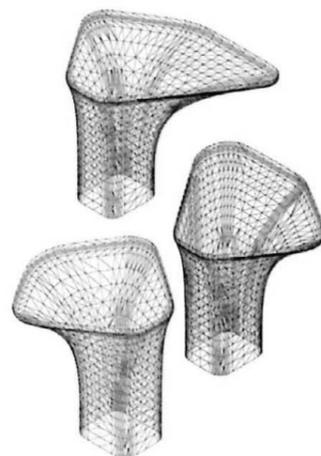


È stata inaugurata lo scorso luglio alla presenza di re Alberto II e della regina Paola del Belgio. Porta la firma di Przemyslaw 'Mac' Stopa, creativo architetto-designer-grafico polacco alla guida dello studio Massive Design, specializzato nella progettazione di architettura d'interni e di design.

Ha già ottenuto il *Best of Year Honoree Award 2013* nella categoria *Public Space* del magazine newyorkese *Interior Design* e l'*Interiors Award* nella categoria sportiva del magazine *Contract* in occasione del *35° Interiors Award Breakfast 2014* a New York. Ma qual è la cifra della Ghelamco Arena

di Gand, voluta dalla società di *real estate* Ghelamco NV attiva nel settore terziario, residenziale, *retail* e guidata da Paul Gheysens, che è anche sponsor della squadra di calcio locale K.A.A. Gand?

A ben vedere, è proprio la grande forza espressiva e l'alto livello qualitativo degli spazi interni che mixano materiali, tecnologie produttive, forme e funzioni in modo sperimentale e innovativo, in grado di animare e di nobilitare, caratterizzandolo, un edificio sportivo di cemento e vetro, di nuova costruzione, con uno scheletro punteggiato di pilastri metallici, pronto all'accoglienza di 20.000 tifosi seduti.



Sopra, una vista centrale della lobby, dall'ingresso. Si nota la riflessione sul pavimento in ceramica levigata lucida (**Imola Ceramica**) delle geometrie organiche messe a punto da Mac Stopa per rivestire pilastri e controsoffitto. Sulla destra, il blocco degli ascensori.

Il percorso della scala mobile verso il primo piano.

Veduta notturna esterna dello stadio, un edificio in cemento e vetro segnato da grandi aperture rettangolari.

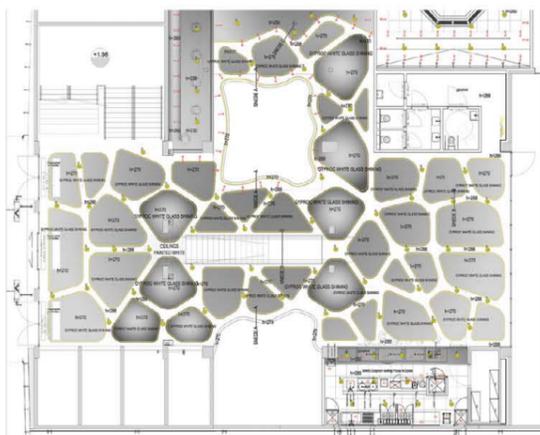
Nella pagina a fianco, rappresentazione grafica del modello in 3D di rivestimento dei pilastri con il Gypart prodotto da **Gyproc**.



Lo sbarco della scala mobile al primo piano. S'intravede sulla destra, la zona del ristorante, tutto su disegno di Mac Stopa.

L'area degli spogliatoi e quella delle docce per i giocatori, con al centro la mega vasca **Jacuzzi**.

Nel disegno: pianta della copertura con il layout compositivo dei pannelli in Solo di **Ecophon**.



Considerato il talento di Mac Stopa nel plasmare lo spazio con un approccio scenografico e non convenzionale, partendo da una formazione rigorosamente razionalista (si è laureato alla *Technology's School of Architecture* dell'Università di Cracovia) il goal era scontato. Una 'partita vinta' anche quando ha partecipato agli eventi organizzati da *INTERNI* per la *Milan Design Week*, edizioni 2013 e 2012, rispettivamente *Interni Hybrid Architecture & Design* e *Interni Legacy*. Nella fattispecie gli era stato chiesto di mettere a punto una serie di soluzioni progettuali di facile messa in opera, capaci di massimizzare l'assorbimento acustico, intervenendo su precise aree: ingresso principale e biglietteria; lounge e ristorante al primo livello; corridoio di circolazione principale al secondo anello, sotto il quale si sviluppano diversi punti di ristoro; spogliatoi e spa-centro benessere per i giocatori. Fino al progetto illuminotecnico e degli arredi e al *graphic design* di ogni zona. Tutto costruito in tempi record: meno di due mesi e mezzo.

Viste d'insieme e di dettaglio delle gallerie distribuite sotto gli spalti, caratterizzate da una serie di punti di ristoro chiusi con saracinesche. Mac Stopa si è occupato di tutto il progetto d'interior fino al disegno grafico.

La copertura connotata da oltre 10.000 moduli pentagonali appositamente disegnati e realizzati in Solo, un materiale soft in lana di vetro con grandi proprietà di fonoassorbimento, prodotto da **Ecophon** (gruppo Saint-Gobain).

Come di consueto, fonte di ispirazione del suo vocabolario linguistico, sono stati la geometria organica, il colore, gli effetti tridimensionali, un'illuminazione che si integra nell'architettura, sposando le istanze più aggiornate in termini di efficienza energetica. Mac Stopa ha rivestito tutti i pilastri della *lobby* d'ingresso con pannelli bianchi resituiti a una conformazione scultorea, grazie all'utilizzo di uno speciale materiale in gesso e acrilico denominato *Gypart* e prodotto da Gyproc, modellato secondo una trama fluida e sinuosa fino al controsoffitto. A queste superfici *white* e lucide, ha poi affiancato in copertura oltre 10.000 moduli opachi realizzati in Solo, un materiale soft in lana di vetro trattata, con grandi proprietà di fonoassorbimento, prodotto da Ecophon (gruppo Saint-Gobain). "Sono partito dalla forma rettangolare standard di 120 x 240 cm con cui è proposto questo elemento prefabbricato" ha spiegato "e l'ho tagliato appositamente secondo un *layout* pentagonale in grado di ottimizzare gli scarti, ma anche di evocare l'immagine delle classiche porzioni che formano, una volta cucite tra loro, la grafica in 3D di un pallone da calcio".

Quello stesso elemento di riferimento elettivo che ritorna, come filo conduttore, nel corredo iconografico di tutta l'opera: dal bancone del bar al secondo livello alle pareti *cartoon* che segnano i percorsi. Insieme alle linee di LED (Philips) mutevoli cromaticamente, che s'insinuano nel controsoffitto, accendendo l'istituzionale 'cielo' di colore blu della squadra del Gand.